

ALLEGATO B

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	DSM Capua S.p.a.
Anno di fondazione	1948 (Celdit); 1958 (Pierrel); 2000 (DSM Capua)
Sede Legale	Strada Statale Appia, 46-48 Capua(CE)
Sede operativa	Strada Statale Appia, 46-48 Capua(CE)
Gestore dell'impianto IPPC	Hans Hoekstra
Settore di attività	"Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base"
Codice attività (Istat 1991)	24410
Classificazione industria insalubre	1B.52 – Farmaceutici – Produzione di materie prime, di intermedi, di principi attivi
Codice attività IPPC	4.5
Codice NOSE-P	107.03
Codice NACE attività IPPC	24.41
Dati occupazionali	N° addetti: 206
Numero di turni/giorno	tre
Giorni/settimana	7

QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

ALLEGATO B

B.1 Inquadramento del complesso e del sito

B.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto e la sede amministrativa della DSM Capua S.p.A. sono ubicati nel comune di Capua (CE), Strada Statale Appia 46-48.

L'azienda è un'industria chimica rientrante nell'ambito delle categorie di attività elencate nell'Allegato VIII Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e precisamente al punto 4.5: "Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base."

L'azienda è certificata ISO 14001 dal 22/05/03, certificato n. 130734 e possiede, inoltre, sia la certificazione K osher che la Halal per quanto riguarda gli ingredienti nutrizionali.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva stimata
1	4.5	Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base.	550 DHW (Decaettolitri per settimana) a cui si aggiungono 7 unità estrattive

Tabella B 1 – Attività IPPC

La situazione dimensionale attuale, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento industriale, è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale [m ²]	Superficie coperta [m ²]	Superficie scoperta impermeabilizzata [m ²]	Superficie scoperta non pavimentata [m ²]
210.287	29.495	80.968	99.824

Tabella B 2 Superfici coperte e scoperte dello Stabilimento

B.1.2 Inquadramento geografico-territoriale del sito

L'impianto ha la seguente classificazione di P.R.G. del Comune di Capua (CE) : Zona Industriale D (esclusivamente industriale) per la quasi totalità dell'area, Verde e di rispetto ferroviario per la porzione confinante con la linea ferroviaria Napoli-Roma, Zona I (Parco pubblico attrezzato e verde di nucleo) per una porzione posta ad Ovest Nord-Ovest.

B.1.3 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stabilimento è in possesso delle seguenti autorizzazioni:

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituite da AIA
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera - Decreto Dirigenziale n. 413 del 13.09.2000 - Decreto Dirigenziale n. 1751 del 24.07.2003	Regione Campania	DPR 203/88	SI
Scarico acque reflue nel fiume Volturno	Autorizzazione prot. 14621 del 28/09/2006	Provincia di Caserta	D.Lgs. 152/06	SI
Scarico acque reflue in fognatura consortile	Autorizzazione 34/D/2006 del 13/12/2006	Città di Capua	D.Lgs. 152/06	SI
Emungimento acque sotterranee	Concessione di derivazione acqua da pozzo – Lettera prot. 1389 del 31/09/03	Provincia di Caserta	D.Lgs. 152/99	NO

Tabella B3 Stato autorizzativo dello stabilimento DSM S.p.a.

B.2 QUADRO PRODUTTIVO IMPIANTISTICO

B.2.1 Produzioni

La DSM Capua S.p.A. è un'azienda produttrice di sostanze intermedie per prodotti farmaceutici. Vi si producono:

- Principi attivi farmaceutici

E su campagne:

- Additivi alimentari
- Enzimi industriali

Esistono i seguenti reparti:

Magazzini materie prime

Dispensing Area

Fermentazione (1 e 2)

Estrazioni (E1/2-E3-E4-E5-E6-E7)

Nello stabilimento di Capua lavorano approssimativamente 200 dipendenti.

B.2.2. Materie prime e prodotti

Le principali materie prime utilizzate nel ciclo produttivo, con quantità annue superiori a 50 t, sono le seguenti:

- acido cloridrico tecnico;
- ammoniaca soluzione 28%;
- glucosio sciroppo;
- metil isobutil chetone;

- olio di soia;
- sodio idrossido soluzione 50%;
- sodio solfocianuro;
- acido solforico tecnico 96%;
- potassio carbonato polvere;sodio idrossido soluzione 25%;
- acido fosforico 35%;
- calcio cloruro soluzione;
- farina di soia grits;
- alcool n-propilico 70%;
- acetone;
- azoto liquido.
- l'unico combustibile utilizzato all'interno del sito è GAS METANO, utilizzato nella centrale termica per Generazione di Vapore.

B.2.3. Risorse idriche ed energetiche

Le acque necessarie al processo produttivo (denominate acque industriali e prelevate dai pozzi) vengono filtrate e deionizzate con resine anioniche e cationiche, rigenerate in situ mediante HCl e NaOH; nel caso specifico in cui l'acqua serva per la caldaia, si rende necessaria anche l'aggiunta di un antincrostante e di un condizionante di pH.

Esiste anche un circuito della cosiddetta Acqua Trattata, si tratta di un ciclo chiuso in cui l'acqua è costantemente riutilizzata salvo i rabbocchi che si devono fare per compensare l'evaporazione. Il volume totale del circuito è di circa 40 m³ mentre l'entità dei rabbocchi è di circa 15-20 m³/h. Quest'acqua ha la funzione di raffreddare i compressori di aria e dei frigoriferi, ed è additivata con un antincrostante, un antialghe, H₂SO₄ al 98% per abbassare il pH ed Ipoclorito di Sodio.

Consumi energetici.

L'impianto viene approvvigionato di energia elettrica da fornitore esterno con una potenza impegnata di 9MW.

B.2.4. Ciclo produttivo

La DSM Capua S.p.A. è un'azienda che produce, come detto, sostanze intermedie per prodotti farmaceutici, attraverso varie fasi.

Nel Magazzino Materie Prime si ricevono e si stoccano tutte le materie prime utilizzate dai reparti di produzione.

L'approvvigionamento di materie prime avviene mediante autobotti, cisterne, cisternette, fusti e fustini (ferro, kraft, plastica), big bags, sacchi, polietilene e carta.

Le materie prime, che si trovano allo stato liquido, sono stoccate in serbatoi fuori terra.

Le materie prime in cisterne e cisternette sono stoccate in un apposito parco cisterne opportunamente attrezzato.

Le materie prime allo stato solido vengono stoccate in appositi magazzini.

Il trasporto delle materie prime liquide avviene mediante *pipe line* aeree che dai serbatoi fuori terra convogliano i materiali alle aree di lavoro; le materie solide vengono invece trasportate mediante muletti e carrelli elevatori.

Dispensing Area

In questo reparto si effettua la preparazione delle materie prime.

Per ogni produzione l'addetto prepara le materie prime per il vegetativo e per la fermentazione, la preparazione dei quantitativi avviene con l'utilizzo di bilance; la preparazione avviene prevalentemente con carico manuale.

Fermentazioni

Esistono due reparti di fermentazione:

- Fermentazione 1
- Fermentazione 2

Gli impianti sono costituiti da serbatoi in acciaio inox (fermentatori) muniti di agitazione e di filtri per la depurazione dell'aria di processo. Sul tetto sono installati silenziatori sugli sfiati di tutti i fermentatori.

Un addetto di laboratorio (Laboratorio Ceppi Inoculi) effettua l'operazione di inoculo dei vegetativi. Gli addetti di reparto sono preposti al controllo del funzionamento delle apparecchiature ed ad intervenire nelle correzioni, prevalentemente del pH; il tutto avviene a ciclo chiuso.

Estrazioni

Estrazione E4

La lavorazione si effettua in sei aree e si producono mediamente 3 batch la settimana.

Si omette la descrizione del ciclo produttivo per ragioni di riservatezza industriale e di tutela della proprietà intellettuale.

Estrazione E5

Il Reparto si compone di un unico corpo con due piani.

Si omette la descrizione del ciclo produttivo per ragioni di riservatezza industriale e di tutela della proprietà intellettuale.

Estrazione E6

Si omette la descrizione del ciclo produttivo per ragioni di riservatezza industriale e di tutela della proprietà intellettuale.

Estrazione E7

Si omette la descrizione del ciclo produttivo per ragioni di riservatezza industriale e di tutela della proprietà intellettuale.

Estrazione E1-E2-E3

Per i reparti Estrazione 1-2-3 sporadicamente vengono effettuate delle prove sperimentali per future produzioni.

DISTILLERIA

L'impianto è costituito da colonne di distillazione, evaporatori, scambiatori ecc. sostenuti da carpenteria metallica. Nell'impianto avviene il recupero dei solventi dalle acque reflue delle lavorazioni. In particolare, la distillazione consente un importante recupero di solventi, che vengono riciclati nel ciclo produttivo di pertinenza con enorme vantaggio per l'ambiente e per l'economicità dei processi produttivi.

B.2.5 Gestione rifiuti in ingresso

Allo stato attuale, il ciclo tecnologico dello stabilimento non prevede l'ingresso di rifiuti prodotti da terzi.

B.3 QUADRO AMBIENTALE

B.3.1 Emissioni in atmosfera

All'interno del sito sono state individuati i seguenti tipi di emissioni:

- emissioni provenienti dai reparti produttivi;
- emissioni provenienti dai serbatoi di stoccaggio materie prime;
- altre emissioni come sfiato mensa e la torcia biogas dell'impianto di depurazione acque;
- emissioni provenienti da cappe dei laboratori;
- emissioni provenienti dalle caldaie.

L'azienda effettua monitoraggi periodici, per valutare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente ed ha in essere idonei sistemi di abbattimento, al fine di ridurre al minimo le emissioni in atmosfera.

Inoltre, allo scopo di effettuare un'opportuna attività di sorveglianza e controllo ed un miglioramento continuo, sono in essere procedure tecniche-organizzative per la gestione del sistema ambientale dell'azienda.

Nella seguente tabella viene riportata la descrizione qualitativa delle principali emissioni in atmosfera:

N° camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	impianto di abbattimento	Portata[Nm³/h]		Inquinanti						Definizione del punto di emissione
				autorizzata	misurata	Tipologia	Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]	Ore di funz.to	Dati emissivi		
										Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]	
E01/E14	Fermentazione 1	Fermentatori T1/T14	Sfiato									
E15/E22	Fermentazione 1	Fermentatori T15/T22	Sfiato									
E23/E36	Fermentazione 2	Fermentatori F1/F14	Sfiato									
E37/E44	Fermentazione 2	Vegetativo V1/V8	Sfiato									
E075	Estrazione 4	niro	Filtri a manica	--	27457	Polveri	150	0,5	~ 2850	4,9	0,13	Emissione convogliata ordinaria come definita dal D.Lgs 152/06 art. 268 comma 1 lettera C
E076	Estrazione 4	Caldaia impianto con potenza termica nominale inferiore a 3 MW Alimentato a metano	Non soggetto ad autorizzazione art. 272, comma 1									
E077	Estrazione 4	Miscelatore (5)	Sfiato									
E077	Estrazione 4	Insaccatrice (5)	Sfiato									
E078	Estrazione 4	Estrattore box filtropressa	--	--	836	Acetone	600	>4	~ 660	1670	1,39	Emissione convogliata ordinaria come definita dal D.Lgs 152/06 art. 268 comma 1 lettera C
E079	Estrazione 4	Serbatoi R4-5-7	Emissioni collettate in E 214									
E080	Estrazione 4	Serbatoi T1-3-6 -R2	Emissioni collettate in E 214									

N°camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	impianto di abbattimento	Portata[Nm³/h]		Inquinanti						Definizione del punto di emissione
				autorizzata	misurata	Tipologia	Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]	Ore di funz.to	Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]	
E081	Estrazione 4	Aerbed	Scrubber	--	2586	Acetone	600	>4	~ 1980	170,4	0,44	Emissione convogliata ordinaria come definita dal D.Lgs 152/06 art. 268 comma 1 lettera C
E082	Estrazione 4	Sala finitura	Sfiato									
E123	Distilleria	Stoccaggio S29	Sfiato									
E124	Distilleria	Stoccaggio S28	Sfiato									
E125	Distilleria	Stoccaggio S27	Sfiato									
E126	Distilleria	Stoccaggio S26	Sfiato									
E127	Distilleria	stoccaggio - S25	Sfiato									
E128	Distilleria	stoccaggio - S22	Il serbatoio è stato rimosso ed il relativo punto di emissione non è più esistente									
E129	Distilleria	stoccaggio - S21	Sfiato									
E130	Distilleria	stoccaggio - S20	Sfiato									
E131	Distilleria	stoccaggio - S19	Sfiato									
E132	Distilleria	stoccaggio - S18	Il serbatoio è stato rimosso ed il relativo punto di emissione non è più esistente									
E133	Distilleria	stoccaggio - S14	Sfiato									
E134	Distilleria	stoccaggio - S13	Sfiato									
E135	Distilleria	stoccaggio - S12	Sfiato									
E136	Distilleria	stoccaggio - S11	Sfiato									
E137	Distilleria	stoccaggio - S10	Sfiato									
E138	Distilleria	stoccaggio - S3 da pozzet.V1-8-6	Sfiato									
E139	Distilleria	stoccaggio - S4 da pozzet.V1-8-6	Sfiato									

N°camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	impianto di abbattimento	Portata[Nm³/h]		Inquinanti						Definizione del punto di emissione
				autorizzata	misurata	Tipologia	Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]	Ore di funz.to	Dati emissivi		
E140	Distilleria	stoccaggio - S43	Sfiato									
E141	Distilleria	stoccaggio – S50 equalizzatore	Lo sfiato relativo al serbatoio è stato collettato nello scrubber con punto di emissione E 388									
E142A	Distilleria	stoccaggio - S48 equalizzatore	Lo sfiato relativo al serbatoio è stato collettato nello scrubber con punto di emissione E 388									
E142B	Distilleria	stoccaggio - S49 equalizzatore	Lo sfiato relativo al serbatoio è stato collettato nello scrubber con punto di emissione E 388									
E143	Distilleria	colonna - C2 condensatore	Sfiato									
E144	Distilleria	colonna - C2	Sfiato									
E145	Distilleria	colonna - C1 condensatore	Sfiato									
E146	Distilleria	colonna - C1	Sfiato									
E147	Distilleria	colonna - C3 condensatore	Attualmente la colonna C3 non è utilizzata (Vedi anche nota 7)									
E148	Distilleria	colonna - C3	Attualmente la colonna C3 non è utilizzata (Vedi anche nota 7)									
E149	Distilleria	colonna - C4 condensatore	Attualmente la colonna C4 non è utilizzata (Vedi anche nota 7)									
E150	Distilleria	colonna - C4	Attualmente la colonna C4 non è utilizzata (Vedi anche nota 7)									
E156A	Utility	Caldaia	--	--	14669	NOx	350	---	~ 8280	131	1,92	Emissione convogliata ordinaria come definita dal D.Lgs 152/06 art. 268 comma 1 lettera C
E156	Utility	Caldaia	--	--	37887	NOx	350	---	~ 129	265	4,89	Emissione convogliata ordinaria come definita dal D.Lgs 152/06 art. 268 comma 1 lettera C

N°camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	impianto di abbattimento	Portata[Nm³/h]		Inquinanti						Definizione del punto di emissione
				autorizzata	misurata	Tipologia	Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]	Ore di funz.to	Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]	
E159	Estrazione 5	Letto Fluido Vibrato (Ventilex)	Filtri a manica	--	32172	Polveri	150	0,5	(7)	(7)	(7)	Emissione convogliata ordinaria come definita dal D.Lgs 152/06 art. 268 comma 1 lettera C Al momento non utilizzato (vedi anche nota 7)
E160	Estrazione 5	HVAC	Ricambio d'aria, non soggetto all'applicazione del Titolo I Parte V del D.Lgs 152/06, ai sensi comma 5 dell'art. 272; ex IAPS punto 23 all. 1 DPR 25-7-91									
E162	Stoccaggi	Stoccaggio S34	Sfiato									
E163	Stoccaggi	Stoccaggio S32	Sfiato									
E164	Stoccaggi	Stoccaggio D305	Sfiato									
E167	Stoccaggi	Stoccaggio RT1	Sfiato									
E168	Stoccaggi	Stoccaggio RT2	Sfiato									
E169	Stoccaggi	Stoccaggio S112	Sfiato									
E 171	Stoccaggi	Stoccaggio S14	Sfiato									
E 173	Stoccaggi	Stoccaggio S109	Sfiato									
E 174	Stoccaggi	Stoccaggio S110	Sfiato									
E 176	Stoccaggi	Stoccaggio S6	Sfiato									
E 177	Stoccaggi	Stoccaggio S1bis	Sfiato									
E 178	Stoccaggi	Stoccaggio S111	Sfiato									
E 180	Stoccaggi	Stoccaggio S3	Sfiato									
E 181	Stoccaggi	Stoccaggio S8	Sfiato									
E 182	Stoccaggi	Stoccaggio S4	Sfiato									

N°camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	impianto di abbattimento	Portata[Nm³/h]		Inquinanti						Definizione del punto di emissione
				autorizzata	misurata	Tipologia			Ore di funz.to	Dati emissivi		
							Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]	
E 183	Stoccaggi	Stoccaggio V001	Sfiato									
E 184	Stoccaggi	Stoccaggio V003	Sfiato									
E 185	Stoccaggi	Stoccaggio V002	Sfiato									
E 187	Stoccaggi	Stoccaggio D127	Sfiato									
E 188	Stoccaggi	Stoccaggio S32/N	Sfiato									
E214	Estrazione 4	Serbatoi R2-R4-R5-R7- T1 – T3 – T6	--	--	247	Acetone (Inertizzazio ne con azoto)	600	>4	~ 640	847	0,21	Emissione convogliata ordinaria come definita dal D.Lgs 152/06 art. 268 comma 1 lettera C
				--	157	Mibk (Inertizzazio ne con azoto)	150	>2	~ 640	77	0,012	
E312	Estrazione 4	Micronizzatore	Filtri a manica	--	2463	Polveri	150	0,5	~ 940	0,28	0,00069	Emissione convogliata ordinaria come definita dal D.Lgs 152/06 art. 268 comma 1 lettera C
E319	Movimento Sfusi	Confezionamento	L'operazione è stata spostata nel reparto EST4 Micronizzazione al punto di emissione E312; il relativo punto di emissione non è più esistente.									
E320	Movimento Sfusi	Confezionamento	L'operazione è stata spostata nel reparto EST4 Micronizzazione al punto di emissione E312; il relativo punto di emissione non è più esistente.									
E321	Movimento Sfusi	Confezionamento	L'operazione è stata spostata nel reparto EST4 Micronizzazione al punto di emissione E312; il relativo punto di emissione non è più esistente.									
E332	Magazzino	Stoccaggio (S31)	Sfiato									
E334	Distilleria	Stoccaggio S37	Il serbatoio è stato rimosso ed il relativo punto di emissione non è più esistente;									
E335	Distilleria	Stoccaggio S31	Sfiato									
E336	Distilleria	Stoccaggio S30	Sfiato									
E337	Distilleria	Stoccaggio S47	Sfiato									
E338	Distilleria	Stoccaggio S46	Sfiato									

N°camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	impianto di abbattimento	Portata[Nm³/h]		Inquinanti						Definizione del punto di emissione
				autorizzata	misurata	Tipologia			Ore di funz.to	Dati emissivi		
							Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]			Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]
E339	Distilleria	Stoccaggio S24	Il serbatoio è stato rimosso ed il relativo punto di emissione non è più esistente									
E340	Distilleria	Stoccaggio S23	Sfiato									
E341	Distilleria	stoccaggio S17	Sfiato									
E342	Distilleria	stoccaggio S16	Sfiato									
E343	Distilleria	stoccaggio S15	Sfiato									
E344	Distilleria	stoccaggio S42	Sfiato									
E345	Distilleria	stoccaggio S41	Sfiato									
E346	Distilleria	stoccaggio S1	Sfiato									
E347	Distilleria	stoccaggio S2	Sfiato									
E353	Magazzini	Stoccaggio S2	Sfiato									
E354	Magazzini	Stoccaggio S26	Sfiato									
E355	Magazzini	Stoccaggio S27	Sfiato									
E356	Magazzini	Stoccaggio S29	Il serbatoio è stato rimosso ed il relativo punto di emissione non è più esistente									
E357	Magazzini	Stoccaggio S32	Sfiato									
E358	Magazzini	Stoccaggio S34	Sfiato									
E359	Magazzini	Stoccaggio S35	Sfiato									
E360	Magazzini	stoccaggio S21	Sfiato									
E361	Utility	stoccaggio D105	Sfiato									
E362	Utility	stoccaggio S25	Sfiato									
E363	Utility	stoccaggio S26	Sfiato									
E366 – E373	Fermentazione 2	Serbatoi E366 – E373	Sfiato									
E374	Fermentazione 1	dissolutori PB1, PB2	Sfiato									

N°camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	impianto di abbattimento	Portata[Nm³/h]		Inquinanti						Definizione del punto di emissione
				autorizzata	misurata	Tipologia	Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]	Ore di funz.to	Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]	
E375	Fermentazione 2	dissolutori T1, T2										
E384	Estrazione 3	Valvole automatiche apparecchiature di reparto	Guardia idraulica	(7)	(7)	Alcool isopropilico (Inertizzato con azoto)	300	>3	(7)	(7)	(7)	Emissione convogliata ordinaria come definita dal D.Lgs 152/06 art. 268 comma 1 lettera C
E385	Estrazione 3	Eventuali scarichi provenienti dai dischi di rottura presenti sulle apparecchiature di reparto										
E386A	Fermentazione 2	Fermentatore F15										
E386 B	Fermentazione 2	Vegetativo F15										
E387	WWT	Caldaia impianto con potenza termica nominale inferiore a 3 MW metano	Emissione in deroga ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D. Lgs. 152/06 e smi e ricompresa nella parte I dell'Allegato IV alla parte quinta dello stesso decreto									
E 388	WWT	WWT sistema di abbattimento odori	Scarsamente Rilevante art. 272 comma 1 allegato IV parte 1 lettera P; ex IAPS punto 24 all. 1 al DPR 25-07-91									
E389	Mensa	Sfiato cucina	Scarsamente rilevante art. 272 comma 1 allegato IV parte 1 lettera e; ex IAPS punto 24 all. 1 al DPR 25-07-91									
E390	Estrazione 3	Serbatoio S6										
E391	Estrazione 3	Serbatoio S5										
E392	Estrazione 3	Serbatoio RT5										
E393	Estrazione 3	Serbatoio F6										
E394	WWT	Torcia	Scarsamente Rilevante art. 272 comma 1 allegato IV parte 1 lettera P; ex IAPS punto 24 all. 1 al DPR 25-07-91									
E395	WWT	Sfiato da colonne di deodorizzazione C1 – C2	Scarsamente Rilevante art. 272 comma 1 allegato IV parte 1 lettera P; ex IAPS punto 24 all. 1 al DPR 25-07-91									

N°camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	impianto di abbattimento	Portata[Nm³/h]		Inquinanti						Definizione del punto di emissione
				autorizzata	misurata	Tipologia	Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]	Ore di funz.to	Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]	
E396	Estrazione 1	Apparecchiature di reparto	Condensatore	(7)	(7)	Solvente	(7)	(7)	(7)	(7)	(7)	Emissione convogliata ordinaria come definita dal D.Lgs 152/06 art. 268 comma 1 lettera C
E397	Laboratori	Cappe di aspirazione	n.a.	Reagenti di laboratorio								
E398	Laboratori	Cappe di aspirazione	n.a.	Reagenti di laboratorio								
E399	Laboratori	Cappe di aspirazione	n.a.	Reagenti di laboratorio								
E400	Laboratori	Cappe di aspirazione	n.a.	Reagenti di laboratorio								
E401	Laboratori	Cappe di aspirazione	n.a.	Reagenti di laboratorio								

- (1) Sfiato, cioè emissione in atmosfera non propriamente detta in quanto trattasi di esigue e sporadiche emissioni non quantificabili, in termini di flusso di massa in quanto non caratterizzate da portata
- (2) Non eseguibile o meglio non strumentalmente significativa
- (3) Si tratta di vapori acquei contenenti sostanze organiche non classificate del tipo: nutrienti, agar, essenze naturali; sono presenti polveri di nutrienti ecc, solo nella fase iniziale (carico) della fermentazione.
- (4) I fermentatori non sono in servizio tutti contemporaneamente poiché lavorano a campagna, pertanto le ore di funzionamento sono basate su calcoli statistici
- (5) Il punto di emissione non risulta significativo in quanto le polveri vengono raccolte in un apposito contenitore per essere riutilizzate nel processo produttivo
- (6) Le emissioni in atmosfera sono state collettate in un nuovo punto denominato E 214
- (7) Al momento non utilizzato
- (8) Trattasi di semplice polmonazione del serbatoio
- (9) Le emissioni di ammoniaca dal serbatoio sono convogliate in uno scrubber e successivamente nel sistema di abbattimento acque reflue
- (10) Captazione vapori piano di cottura e banco distribuzione pasti locale mensa
- (11) Tale emissione (deodorizzatore) ex poco significativa – trattamento acque reflue, alla lettera P, punto 4 parte 1° all. VI rif. Art. 272 comma 1, ha pre visto la realizzazione di un camino di emissioni in quanto è stato realizzato un impianto di trattamento odori non variando la tipologia di emissioni ex IAPS, lo stesso vale per la fiamma pilota dell'impianto WWTP.

B.3.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Il sistema di raccolta delle acque bianche è costituito da un collettore in cemento armato di misura 2,00m x 1,00m, lungo il quale sono presenti una serie di pozzetti di ispezione distanti l'uno dall'altro circa 50 m.

Il collettore si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa 800 m a partire dall'ingresso dello stabilimento per finire in una vasca di raccolta in calcestruzzo armato della capacità di circa 100 mc denominata Vasca 66 (V66), ubicata in prossimità del confine nord-ovest dello stabilimento confinante con via Boscariello.

Le acque dalla vasca 66, tramite una stazione di pompaggio ed un collettore aereo in acciaio inox, di diametro DN 400 e DN 450 e della lunghezza di circa 250 m, vengono conferite al pozzetto di scarico consortile.

Il collettore raccoglie tutte le acque meteoriche dello stabilimento (strade, piazzali, terrazzi di copertura dei reparti ecc.), l'esondazione naturale di alcuni pozzi con portate d'acqua valutate in totale per circa 100-200 mc/h, e lo scarico della vasca di neutralizzazione dell'impianto IDC di produzione acqua demineralizzata con una portata di 200-250 mc/die.

Tale impianto comporta l'utilizzo di acido ed idrossido di sodio per la rigenerazione delle resine cationiche ed anioniche.

B.3.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il Comune di Capua non ha provveduto all'approvazione definitiva del Piano Comunale di Zonizzazione acustica: per tale motivo i limiti di accettabilità sono quelli richiamati dalla tabella di cui all'art. 6 del DPCM 1/03/91. Le aree di interesse assumono diverse classificazioni e precisamente: Zona D (esclusivamente industriale) per la quasi totalità dell'area, Verde e di rispetto ferroviario per la porzione confinante con la linea ferroviaria Napoli-Roma, Zona I (Parco pubblico attrezzato e verde di nucleo) per una porzione posta ad Ovest Nord-Ovest. e specificamente di 70 dB(A) diurni e notturni per la zona D e di 70 dB(A) diurni e 60 dB(A) notturni per le restanti zone.

B.3.4 Emissioni al Suolo e Sistemi di Contenimento

Allo stato attuale, il ciclo tecnologico dello stabilimento non prevede emissioni al suolo.

B.3.5 Rischi di incidente rilevante

L'attività non è compresa nell'elenco di industrie considerate a rischio d'incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. n. 334 del '99.

B.3.6 Produzione di Rifiuti

I rifiuti prodotti all'interno del sito, sia liquidi che solidi, vengono stoccati in apposite aree impermeabilizzate, in un magazzino coperto, in cassoni scarrabili e periodicamente sono prelevati dalle ditte incaricate dello smaltimento o recupero.

Le principali aree di raccolta sono:

area raccolta rifiuti pericolosi e non pericolosi:

è collocata nel settore ovest a ridosso della strada 2; si tratta di un capannone impermeabilizzato con pavimentazione resinata e dotata di griglie di raccolta di eventuali spandimenti colluttata alla rete di processo; i rifiuti sono collocati in apposite aree, contenuti in fusti, fustini, cisternette, ecc.

area raccolta rifiuti:

è collocata nel settore ovest a ridosso dell'impianto trattamento reflui; si tratta di un'area non coperta dotata di divisori che individuano aree per lo stoccaggio di metalli, carta, legno, ecc.

I fanghi derivanti dall'impianto di trattamento vengono stoccati in apposito cassone scarrabile all'interno del locale filtro – pressa.

I rifiuti prodotti sono distinti in:

RIFIUTI NON PERICOLOSI

Si tratta essenzialmente di:

- imballaggi dei materiali (carta, cartone, plastica, legno e materiali misti) utilizzati nel ciclo produttivo;
- assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi;
- apparecchiature fuori uso;
- pneumatici fuori uso;
- rifiuti inorganici;
- rifiuti organici;
- vetro;
- ferro e acciaio;
- materiali isolanti;
- materiale da costruzione a base di gesso;
- rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione;
- resine a scambio ionico saturate o esaurite;
- plastica;
- rifiuti biodegradabili;
- fanghi delle fosse settiche;
- fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti;
- rifiuti solidi.

RIFIUTI PERICOLOSI

Si tratta essenzialmente di:

- rifiuti solidi;
- scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati;
- imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze;
- apparecchiature fuori uso;
- rifiuti inorganici;
- rifiuti organici;
- sostanze chimiche di laboratorio;
- altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose;
- rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni.

A titolo di esempio si riporta di seguito la tabella con i quantitativi relativi ai principali rifiuti dell'anno 2011

CER	Descrizione	Quantità (Kg)	Frequenza	Modalità Registrazione	Reporting
061302*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	96	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale
070504*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	115680	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale
070508*	altri fondi e residui di reazione	142000	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	30420	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale
070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	10540	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	136820	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale

130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	1880	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale
130307*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	2247	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale
130701*	olio combustibile e carburante diesel	3100	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale
130802*	altre emulsioni	23000	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale
150101	imballaggi in carta e cartone	8800	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale
150103	imballaggi in legno	21240	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale
150105	imballaggi in materiali compositi	5440	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale
150106	imballaggi in materiali misti	61300	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	10754	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	560	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	15620	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	2320	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale
160212*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	2600	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	89820	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	1999	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	514	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	5253	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	1380	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale
160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	6214	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale
160605	altre batterie ed accumulatori	146	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale
160708*	rifiuti contenenti olio	136	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	109840	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale
170202	vetro	8740	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale
170203	plastica	12340	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	2080	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale
170405	ferro e acciaio	171460	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	2600	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale
170601*	materiali isolanti contenenti amianto	16	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	2466	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	3100	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale

170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	240	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	30520	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	1913	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	1964	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	65	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale
200139	plastica	700	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale
200201	rifiuti biodegradabili	45440	Annuale	Elettronico/cartaceo	Annuale

B.4 QUADRO INTEGRATO

B.4.1 Applicazione delle MTD

Per le industrie farmaceutiche, non sono disponibili linee guida per la valutazione integrata ambientale, né sul sito del Ministero dell'Ambiente né i BREF pertinenti. L'azienda già ha proceduto ad una propria valutazione nelle more che siano disponibili le linee guida trasmettendo gli elaborati della valutazione "Aspetti ed Impatti" del Sistema Gestione Ambientale ISO 14001 dell'azienda.

B.4.2 Criticità riscontrate

Dall'analisi dei documenti emerge che l'azienda opera, sostanzialmente, in linea con le indicazioni della ISO 14001.

B.4.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Lo stabilimento adotta un Sistema di Gestione Aziendale Integrato, volto al controllo e alla prevenzione degli incidenti oltre ad avere un piano di emergenza interno.

B.5 QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

B.5.1 Aria

B.5.1.1 Valori di emissione Nm^3/h

Tabelle dei camini posti a presidio dei corrispondenti impianti o fasi produttive.

Punti di Emissione	E 75		E 78		E 81		E 156A	
PROVENIENZA EMISSIONI	Estazione 4 - niro		Estrattore box filtropressa		Estrazione 4 – Aerbed		Caldaia BONO	
SISTEMI DI ABBATTIMENTO	Filtri a manica				Scrubber			
INQUINANTI	Conc.ne Mg/Nm^3	Portata Nm^3/h	Conc.ne Mg/Nm^3	Portata Nm^3/h	Conc.ne Mg/Nm^3	Portata Nm^3/h	Conc.ne Mg/Nm^3	Portata Nm^3/h
Polveri	5	30.000	=	=	=	=	=	=
Acetone	=	=	100	10.000	100	3.000	=	=
NOx	=	=	=	=	=	=	300	40.000

Punti di Emissione	E 156		E 159	
PROVENIENZA EMISSIONI	Caldaia BONO		Estrazione 5-Letto fluido vibrato	
SISTEMI DI ABBATTIMENTO			Filtri a manica	
INQUINANTI	Conc.ne Mg/Nm ³	Portata Nm ³ /h	Conc.ne Mg/Nm ³	Portata Nm ³ /h
NOx	300	45.000	=	=
Polveri	=	=	5	60.000

Punti di Emissione	E 214		E 312		E 384	
PROVENIENZA EMISSIONI	Estrazione 4-Serbatoi R2-R4-R5- R7-T3 – Produzione Nistatina		Estrazione 4 Micronizzatore		Estrazione 3 - Valvole automatiche apparecchiature di reparto	
SISTEMI DI ABBATTIMENTO	Condensatore		Filtri a manica		Guardia idraulica	
INQUINANTI	Conc.ne Mg/Nm ³	Portata Nm ³ /h	Conc.ne Mg/Nm ³	Portata Nm ³ /h	Conc.ne Mg/Nm ³	Portata Nm ³ /h
Polveri	=	=	5	3.000		
Acetone	100	300	=	=	100	1.000
MIBK	100	300	=	=	=	=
2-propanolo, etanolo	=	=	=	=	100	1.000

B.5.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

- Servirsi dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102.
- I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.
- L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
- Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.
- Contenere le emissioni prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione, nei valori indicati nelle tabelle sopra riportate e comunque rispettare, per ogni singolo inquinante, i limiti di emissione previsti dall'allegato 1 alla parte V del D.Lgs. 152/06.
- Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:
 - dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
 - ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
 - rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
- Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione.

8. Adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse e fugitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni sia il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
9. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito.
10. Precisare ulteriormente che:
 - qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto 2 dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
 - qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
 - i condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità alle norme UNI 10169;
 - al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri.

In deroga alle prescrizioni di cui al precedente punto i seguenti punti di emissione presentano la direzione del flusso allo sbocco orizzontale per garantire l'integrità del prodotto (ingredienti farmaceutici): E78, E159, E214, E384
11. Per quanto riguarda il controllo della qualità dell'aria, si stabilisce che la ditta effettuerà 2 controlli all'anno, con cadenza semestrale per almeno 2 anni, in 3 postazioni di cui, una interna al perimetro del sito, una nelle adiacenze del rione Boscariello e l'altra nelle vicinanze del rione Santagata, determinando i seguenti parametri: NOx e SOV totali, con specifica determinazione dei principali solventi utilizzati dalla ditta. Gli esiti di detti controlli dovranno essere trasmessi, oltre agli enti previsti dall'AIA, anche all'ASL territorialmente competente.

B.5.2 Acqua

B.5.2.1 Valori limite di emissione

Lo stabilimento della DSM Capua Spa è provvisto, per il recapito delle acque reflue, di n. 2 (due) scarichi come di seguito distinti:

- a. Acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali, scarico S1 che recapita nella rete fognaria comunale e successivamente nell'impianto di depurazione di Marcianise;
- b. Acque reflue industriali, provenienti dal processo di raffreddamento dell'impianto, scarico S2 che recapita (dopo monitoraggio di Ph e temperatura) nel fiume Volturno;
- c. Acque reflue civili, scarico S1 con immissione nella rete fognaria comunale e successivamente nell'impianto di depurazione di Marcianise;
- d. Acque reflue industriali, provenienti dal processo produttivo e convogliate allo scarico S1 e successivamente alla rete fognaria consortile previo trattamento presso l'impianto WWTP.

Per detti scarichi (S1 e S2) il gestore dell'impianto DSM Capua Spa di Capua (CE) dovrà assicurare il rispetto dei parametri fissati dall'Allegato 5, tab. 3 del D.Lgs. n. 152/2006.

Secondo quanto disposto dall'art.101 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate nella tabella 5 dell'allegato 5 del D.Lgs. n. 152/06 prima del trattamento degli stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente provvedimento.

B.5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

B.5.2.4 Prescrizioni generali

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente allo scrivente Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
3. Per detti scarichi saranno effettuati accertamenti e controlli secondo la tempistica riportata nel piano di monitoraggio e controllo.

B.5.3 Rumore

B.5.3.1 Valori limite

1. La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione, con riferimento alla legge 447/1995, al D.P.C.M. del 14 novembre 1997 e al Piano di zonizzazione acustica del territorio di Capua (CE); nelle more dell'approvazione del citato strumento di pianificazione la DSM Capua dovrà rispettare i limiti di accettabilità di cui al D.P.C.M. 01/03/91.
2. La DSM Capua Spa dovrà realizzare un Piano di interventi riportati nella tabella seguente per il risanamento acustico dello stabilimento.
3. La DSM Capua S.p.A., al termine degli interventi pianificherà una nuova campagna di misure fonometriche al fine di verificare l'efficacia degli interventi realizzati ed il rispetto dei limiti legislativi di riferimento.

Pianificazione interventi di risanamento acustico			
Id. Sorgente	Sorgente sonora	Intervento proposto	Pianificazione
B	Scarico di condensa presso la centrale aria di processo	La sorgente B è stata completamente disattivata e pertanto non si rendono necessari ulteriori interventi di mitigazione acustica	Non necessaria
D	Pompe di rilancio allo scarico al consortile	Interruzione della continuità strutturale tra condotta idraulica e piattaforma in lamiera	Dicembre 2012
		Incollaggio di materassini resilienti alle lamiere	Dicembre 2012
		Sovrapposizione alla lamiera esistente di una cappottatura	Dicembre 2012
E	Gruppi frigo presso il reparto Estrazione 5	Ripristino del materassino fonoassorbente interno all'armadio e manutenzione del mobile per migliorare la chiusura	Dicembre 2012
A	Compressori asserviti alla centrale aria di processo	Prolungamento delle condotte di espulsione dell'aria al di sopra del tetto della centrale aria con bocca di uscita rivolta verso il lato opposto e aumento della sezione finale	Giugno 2013
		Miglioramento del silenziamento all'aspirazione tramite schermatura della bocca di aspirazione	Giugno 2013
C	Torri di raffreddamento a servizio della centrale aria di processo	Realizzazione di una schermatura fonoassorbente/fonoisolante, al disopra della vasca di raccolta acqua	Giugno 2013
		Installazione di una batteria di risuonatori di Helmholtz accordati sulla frequenza di 50 Hz	Giugno 2013

B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

B.5.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati allo scrivente Settore, al Comune di Capua e all'ARPAC dipartimentale.

Inoltre, entro 30 giorni dal rilascio del presente atto, dovrà essere presentata una previsione dei livelli di rumore emessi ed immessi dagli impianti sulla base dei sistemi di mitigazione proposti.

B.5.4 Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

B.5.5 Rifiuti

B.5.5.1 Prescrizioni generali

1. Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D.Lgs. 152/06.
2. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 626/94 e s.m.i.
3. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
4. Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
5. La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali sversamenti accidentali di reflui.
6. Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
7. I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.
8. Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
9. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
10. Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
11. La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/06; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo.

12. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/06, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.

B.5.6 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06, il gestore è tenuto a comunicare allo scrivente Settore variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 5, comma 1, lettera l) del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente allo scrivente Settore, al Comune di Capua, alla Provincia di Caserta e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D.Lgs. 152/06. Art. 29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

B.5.7 Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al successivo Allegato C.

Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, dandone comunicazione secondo quanto previsto all'art. 29-decies comma 1 del D.Lgs. 152/06; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse allo scrivente Settore, al Comune di Capua e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.

Ai sensi dell'art. 29-decies comma 2 del D.Lgs. 152/06, la frequenza e la modalità di trasmissione di tali dati sono quelli riportati nel medesimo Piano di Monitoraggio.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

L'Autorità ispettiva effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA ed il secondo entro il 31.12.2013.

B.5.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

B.5.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

B.5.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06.